

poi parlò il Principe in seusion dil Colegio, et fo mandà ditta letera, e fu presa; e spazato il messo; et di questo fo comandà grandissima credenza e sacramentà el Conseio.

Fu posto, per li savii d'acordo, scriver a l'orator nostro in corte fazi venir subito il signor Zuan Paulo Baion governador nostro di qui in campo a continuar la sua ferma, et per il simile el conte Guido Rangon condutier nostro, ch'è li a Roma; la qual letera fu fata l'altro di per Colegio et poi suspesa per mormoration fu fata per quelli di Pregadi, che non si dovea scriver senza Pregadi. Contradise sier Zorzi Emo sopradito, qual voleva mandar in campo el capitano di le fantarie, in questo mezo poi vegneria el signor Bortolo d'Alviano, e tuor Marco Antonio Colona, e lassar questo Baion, ch'è la so' compagnia à ruinato i nostri territorii. Li rispose sier Piero Balbi sopradito, et poi andò sier Christofal Moro, stato provedador in campo, e volendo parlar, fo rimessa a doman per esser l'ora tarda; e comandà di questo grandissima credenza.

In questa matina, in quarantia criminal, per el pieder di avogadori di comun, fo preso di retegnir Piero Pontremolo scrivani ai X officii, per aver sposato una munega da cha' da Molin da San Zuan di Torzelo, con la qual à usato gran tempo, e havia un altra moier, la qual è stà quella à querelado; et è stà retenuto per aver sposà do done e una monaca.

In questo zorno, ai Frari Menori, fu fato le exequie di maestro Zuan Andrea da Civald ministro dil monasterio et provincia di Santo Antonio, in el qual officio è stato mexi 6; fu fato in loco di maestro Zuan Andrea da Civald, che *etiam* qui morì hor. Li fu fato bel honor; prima il corpo soto uno baldachin di la scuola di San Roco con 4 torzi grossi, do per banda, et il corpo sopra libri, e fo invidati alcuni maistri di San Zane Polo, San Stephano e i Carmeni, e portatò atorno il campo con diti frati tutli con pianee al collo, et poi li Fra' Menori con torzi in man atorno il corpo portato da' loro frati, e poi in chiesa cantato l'officio e le letion per li maistri in theologia di questi ordeni. *Demum*, fatoli una oratione funebre per maistro Eugenio di l'hordine di San Zane Polo in sua comendatione. Fu poi sepolto li in chiezia, in le arche di frati apresso il campaniel.

In questi zorni, di ponta, ne moriva assa' al zorno, *adeo* si dava in nota morti di altro mal in la terra 34 e più in men in questo contorno; è tempi pericolosi.

65 A di 6. Vene in Colegio il cavalier di la Volpe,

qual è in questa terra, et vol alcune cosse; commesso a li savii lo expedissa.

*Di campo, di San Bonifazio, dil provedador Contarini, di 5.* Come li fanti brisigeli, ch'è in numero 1600, erano sulevati per non haver danari, e si volevano partir; *tandem* esso proveditor fece tanto che fu contento restar per doi zorni; però se li manda danari. *Item*, altre occorentie.

Da poi disnar, fo Pregadi et fo leto alcune lettere, che cri restono di lezer, *videlicet* di Salò, come ho scritto di sopra, con l'aviso di Brexa, che spagnoli voleano consignar quella città a la Signoria, et era stà fato uno nepote, fo di sier Domenico Marin, retor; e questa letera scrive quel Hironimo di Gavardo.

*Di Bergamo, di sier Bortolo da Mosto provedador.* Prega la Signoria li dagi licentia; è stato assa' fuora. Dice aver mandato in campo e a Crema assa' danari, et manderà ancora, *ut in litteris*.

*Di Crema, di sier Bortolo Contarini capitano e vicepodestà, di 4.* Come era zonto li Zuan Paulo Manfron, qual vien di Franza, è stà lassato con segurtà, et ave salvoeconduto di passar per Milan; *tamen* lui à voluto venir incognito, et è capità li, et verà a la Signoria nostra; et altri avisi, *ut in litteris*.

*Di Ponte Vico, di sier Francesco Lipomano provedador, di 4.* Avisa aver di Cremona la parte francese e marchesca era susitada, *adeo* che la duchessa avea convenuto levarsi; et questo è stato per la fama che francesi vien di qua da' monti in accordo con la Signoria nostra. *Item*, altri avisi di Brexa.

*Di Piacenza, di 3, di Vincenzo Guidoto segretario.* Come el Ducha e il vicerè erano partiti e venuti a Lodi, et lui restato per non aversi sentito ben zà 3 zorni.

*Di campo, dil provedador Contarini, di eri.* Come à quietato le cosse di domino Baldissera di Scipion con sier Zuan Vituri, e fato far pace; sollicita danari per pagar le zente.

*Di Hongaria, di sier Antonio Surian dottor, orator nostro, di 11, 13, 16.* Di avisi e motion fa turchi contra quel regno, *ut in litteris*; et il Re li à parlato, pregando la Signoria voij servirlo di certe artelarie a conto di quello dia aver, *ut in litteris*. Et di questo fo comandà gran credenza; et par, per Colegio, siali stà concesse certe cosse, *ut patet*.

Fu posto, per li savii d'acordo, scriver a Roma a l'orator nostro zerea il governador vengi. Parlò sier Christofal Moro sopradito contra, biasemando dito governador. Li rispose sier Alvise da Molin sa-